

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO ED
INDETERMINATO DI N. 25 ASSISTENTI ASILI NIDO CATEGORIA C
POSIZIONE ECONOMICA C.1

QUESTIONARIO N. 3

In base alle informazioni contenute nel brano seguente, rispondere alle successive tre domande.

I programmi di apprendimento precoce rappresentano una lusinga, volta a soddisfare il narcisismo dei genitori. Sono studiati per rispondere al desiderio degli adulti, non a quello dei bambini. E i piccoli li seguono per adeguarsi a richieste esterne, non per se stessi, per rispondere agli spontanei bisogni di conoscenza. In questo senso non li maturano, ma li abitua all'obbedienza conformistica. Inoltre vi sono altri motivi per considerarli controproducenti: stimolando prima del tempo e in modo artificioso i processi intellettuali del bambino, si limita la sua creatività, e si sbarrano la strada al libero espandersi della fantasia. Si ingabbia così, in una griglia prefabbricata di nozioni, lo sviluppo stesso del pensiero infantile: che ha bisogno di tempi e di modi diversi, per evolversi e maturare. Può capitare che il bambino impari quasi da solo a leggere e a scrivere precocemente: in questi casi non c'è problema. Esistono fiori naturalmente precoci, l'importante è che, per farli fiorire più alla svelta, non li si coltivi in serra. Non avranno più lo stesso profumo, gli stessi colori. Quando un bambino impara a leggere e a scrivere troppo presto, si impoveriscono le sue capacità più creative. E lo si vede nel gioco e nel disegno. I bambini iperstimolati sono bambini che non giocano, non solo perché hanno meno tempo, ma perché non sanno più giocare: proprio come succede quando sono malati. Uno dei primi sintomi dei disturbi psichici infantili è proprio questo: l'incapacità di giocare. Anche il disegno diventa privo di invenzione, di fantasia: non è più personalizzato, creativo, artistico, ma imitativo, stereotipato. Mentre prima il bambino riusciva a esprimere con straordinaria originalità le proprie esperienze e i loro contenuti emotivi, mentali, il più delle volte, appena ha imparato a leggere e a scrivere, comincia a disegnare la casetta, l'albero, il sole e la nuvola, seguendo un modello prestabilito, che rende così simili l'uno all'altro, stereotipati quasi tutti i disegni della scuola elementare. L'apprendimento precoce della lettura e della scrittura rischia inoltre di produrre una falsa efficienza mentale: è una precocità che più avanti si trasforma spesso in ritardo. Molti bambini che hanno funzionato come piccoli computer a tre, quattro anni, diventano poi "macchine intelligenti" già arrugginite, che si inceppano al primo intoppo. Per loro l'apprendimento è rimasto qualcosa di puramente meccanico, imitativo, privo di quelle curiosità che mettono in moto e mantengono viva la passione intellettuale. (da S. V. Finzi, A. M. Battistin, "A piccoli passi", A. Mondadori, Milano, 1995)

1) I bambini troppo stimolati in età precoce diventano spesso "macchine arrugginite" perché:

- A) la loro modalità di apprendimento è priva di quella curiosità che è alla base della passione intellettuale
- B) le loro capacità si esauriscono in fretta
- C) nessuna delle altre alternative è corretta

2) I bambini iperstimolati:

- A) migliorano la capacità di disegnare
- B) sono incapaci di giocare
- C) esprimono nel disegno una straordinaria originalità

3) Il fatto che talvolta i bambini imparino quasi da soli precocemente a leggere e a scrivere:

- A) è negativo, perché impareranno male
- B) non è un problema ed è naturale
- C) è innaturale come la crescita dei fiori in serra

4) Nell'ambito del Manifesto Pedagogico del Comune di Genova, i servizi educativi rivolti ai bambini di età compresa tra zero e sei anni sono:

- A) Luoghi educativi in cui non si realizza alcun incontro intergenerazionale
- B) Luoghi educativi e di dialogo che operano nel presente e non guardano al futuro
- C) Luoghi educativi nei quali si realizza l'incontro intergenerazionale che in un rapporto di fiducia reciproca pone le condizioni per generare idee e progetti

- 5) Cosa si intende per “curricolo implicito” di un servizio educativo per la prima infanzia?
- A) L'insieme delle scelte volte a predisporre un setting accogliente, a misura di bambino e centrato sulla qualità delle relazioni
 - B) L'insieme delle proposte didattiche deliberato dall'assemblea dei genitori
 - C) L'insieme delle attività di gioco libero a cui si dedicano i bambini nel nido d'infanzia
- 6) A livello collegiale tra gli educatori, in fase di progettazione educativa è importante stabilire:
- A) Le suddivisioni dei compiti e le attività educative del servizio educativo
 - B) Il piano ferie e il piano delle sostituzioni programmate per la continuità del servizio educativo
 - C) Le linee metodologiche di fondo e le finalità educative del servizio educativo
- 7) I bambini al nido d'infanzia sono soggetti attivi, capaci e competenti e, pertanto, l'educatore deve progettare esperienze:
- A) Diversificate in relazione all'età, per favorire lo sviluppo di competenze esplorative, di espressione, di interazione e di comunicazione
 - B) Non diversificate a seconda dell'età, perché i bisogni dei bambini non dipendono dall'età ma solo dalla competenza
 - C) Non diversificate in relazione all'età, perché i bambini devono imparare ad adattarsi a qualsiasi contesto
- 8) Secondo le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, cosa si intende con l'espressione “patto tra istituzione educativa e famiglia”?
- A) Condivisione ed accettazione del progetto educativo del nido d'infanzia attraverso una corresponsabilità nell'attuazione del progetto stesso
 - B) Condivisione ed accettazione del metodo valutativo del nido d'infanzia attraverso una corresponsabilità nell'attuazione del progetto educativo
 - C) Condivisione ed accettazione del progetto educativo del nido d'infanzia attraverso l'assegnazione della responsabilità nell'attuazione del progetto stesso alle educatrici
- 9) Quali abilità sviluppa un bambino che cerca un oggetto nascosto?
- A) Capacità motorie e memoria visiva
 - B) Capacità spaziali e corporee
 - C) Capacità di afferrare e di orientarsi
- 10) Secondo le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, all'interno del nido d'infanzia, la relazione con le famiglie è finalizzata:
- A) All'acquisizione delle informazioni relative ai “dati sensibili” previste dalla legge
 - B) A considerare i genitori interlocutori a cui esplicitare il progetto educativo del servizio al fine di poterlo discutere in una logica complementare
 - C) Ad offrire ai genitori un servizio di counseling-psicopedagogico
- 11) Le routines dell'ingresso e del commiato al nido d'infanzia sono, per il bambino, a forte connotazione:
- A) Interiore
 - B) Esteriore
 - C) Emotiva/affettiva

- 12) Per gli educatori del nido d'infanzia è necessario riassumere e sintetizzare periodicamente le osservazioni eseguite nel quaderno individuale del bambino. Perché?
- A) Per evidenziare in maniera più chiara le particolarità del bambino e la qualità della sua esperienza al nido
 - B) Per ridurre il carico di lavoro per la compilazione di fine anno educativo
 - C) Per rivedere se vi sono stati errori o emergono incongruenze con lo sviluppo del bambino
- 13) Dal punto di vista dei bambini, la documentazione:
- A) È utile per la valutazione dei risultati raggiunti
 - B) Contribuisce a valorizzare l'importanza dell'educatore del nido d'infanzia
 - C) Aiuta a interiorizzare l'esperienza vissuta
- 14) Quali caratteristiche deve avere l'educazione di un bambino al fine di estrinsecare pienamente tutte le sue potenzialità?
- A) Assoluta accondiscendenza nei confronti di ogni suo desiderio
 - B) Rigoroso contenimento dei desideri relativi a oggetti superflui
 - C) Attenzione e rispetto per i suoi diritti, tolleranza e sensibilità per i suoi sentimenti
- 15) Quali fra i seguenti aspetti caratterizza l'esperienza del nido aperto (cd open day)?
- A) I bambini hanno la possibilità di partecipare ad esperienze di multiculturalità
 - B) Le famiglie visitano la struttura per ricevere informazioni
 - C) I bambini possono fruire di un servizio integrativo
- 16) Secondo la logica educativa del bambino competente che suggerisce di metterlo in condizione di fare esperienza esplorando l'ambiente, come dovrebbero essere disposti gli oggetti ed i materiali nel gruppo dei "piccoli"?
- A) Collocati in scaffali chiusi se non utilizzati immediatamente e scaffali aperti se da utilizzare
 - B) Collocati in scaffali chiusi e non accessibili
 - C) In un locale separato, non accessibile, in scaffali chiusi o scaffali aperti a seconda del tipo di oggetti e materiali
- 17) Cosa indicano le Linee Guida Ambientamento del Comune di Genova, dal punto di vista metodologico, nell'ottica della realizzazione di un buon ambientamento del bambino al nido d'infanzia?
- A) Di personalizzare il percorso, a partire da un modello di riferimento, sulla base della relazione del bambino e della condivisione con la famiglia
 - B) Di seguire un percorso standardizzato nei confronti di tutti i bambini
 - C) Di personalizzare il percorso, a partire da un modello di riferimento, sulla base delle esigenze lavorative dei genitori
- 18) Cosa suggeriscono le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova agli educatori in occasione del primo colloquio con le famiglie?
- A) Di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili
 - B) Di preoccuparsi di dare ai genitori tutte le informazioni della vita al nido d'infanzia
 - C) Di operare per la costruzione di un rapporto di fiducia, condizione necessaria per l'alleanza educativa
- 19) Quando si può affermare che il gruppo di lavoro degli educatori del nido d'infanzia è in grado di progettare e di programmare in modo adeguato?

- A) Quando ha assimilato criticamente un giudizio negativo e dettagliato delle famiglie e una metodologia educativa precisa
- B) Quando ha assimilato criticamente un modello teorico chiaro e una metodologia educativa precisa
- C) Quando ha assimilato criticamente un giudizio negativo e dettagliato delle famiglie e una metodologia comunicativa nuova

20) Le attività di esplorazione consentono al bambino di:

- A) Prendere conoscenza dell'ambiente
- B) Sviluppare la competenza linguistica
- C) Sviluppare il comportamento grosso - motorio

21) Il gioco del bambino nei primi giorni di vita viene definito "senso-motorio". Perché?

- A) Perché è caratterizzato da divertimento nel seguire con lo sguardo e con le mani oggetti in movimento
- B) Perché è caratterizzato dallo scambio di contatti fisici con la madre
- C) Perché è caratterizzato da attenzione rivolta prevalentemente alle capacità di movimento del proprio corpo

22) Quali tra i seguenti oggetti, secondo E. Goldschmied, non sono consigliati per la preparazione del "cestino dei tesori"?

- A) Oggetti naturali e culturali
- B) Oggetti in plastica
- C) Oggetti in legno

23) Che cosa è importante nello sviluppo dei primi attaccamenti infantili?

- A) Che intorno al bambino vi siano più partner adulti
- B) Che vi sia un solo partner adulto di riferimento
- C) Che l'interazione tra il bambino e il partner adulto abbia valenza affettiva

24) A quale età il bambino è in grado di riconoscere le espressioni emotive altrui, mostrando reazioni appropriate?

- A) Già durante il primo anno di vita
- B) Soltanto dopo aver raggiunto la capacità di pronunciare le prime parole
- C) Non prima dei 24 mesi

25) Il disegno è il modo in cui il bambino dà senso e struttura alla sua conoscenza del mondo, ma fornisce anche importanti spunti sul suo mondo interno. Compito dell'educatore è quello di:

- A) far sì che il bambino si esprima visivamente in maniera comprensibile anche per gli adulti, quindi aiutarlo a dare una struttura adeguata al suo mondo fantastico
- B) premiare il bambino quando è in grado di produrre dei disegni secondo le indicazioni fornite dall'adulto, sottolineando invece gli errori commessi quando questo non avviene
- C) guidare il bambino in questa ricerca di senso, valorizzandone le abilità e non anticipandone le scoperte

26) La raccolta della documentazione educativa è volta a testimoniare:

- A) il percorso educativo compiuto, attraverso la descrizione delle attività svolte dal bambino e dei suoi processi d'esperienza
- B) l'aderenza tra le attività svolte e i desideri espressi dai bambini
- C) le capacità professionali e personali degli educatori

27) Nell'ambito del passaggio dal nido d'infanzia alla scuola dell'infanzia, agire per la continuità educativa significa:

- A) considerare il processo di crescita dei bambini come processo unitario e armonico, che tiene conto dello sviluppo fisico ininterrotto del bambino
- B) considerare il processo di crescita dei bambini come processo unitario e armonico, che tiene conto dello sviluppo fisico e psicologico, dei bisogni e degli interessi del bambino
- C) considerare il processo di crescita dei bambini come processo unitario e armonico, che tiene conto dei bisogni e degli interessi della famiglia del bambino

28) Quali tra i seguenti aspetti caratterizza la "continuità orizzontale"?

- A) La relazione e la promozione di un rapporto fra ordini di scuola diversi
- B) La relazione e la promozione di un progetto educativo coerente fra nido d'infanzia, famiglia e territorio
- C) La promozione di un clima tranquillo di suddivisione dei compiti fra nido d'infanzia e famiglia

29) Cosa si intende con l'espressione "continuità verticale"?

- A) Il rapporto esistente tra il nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia
- B) Il rapporto esistente tra il nido d'infanzia ed il territorio
- C) Il rapporto esistente tra il nido d'infanzia e la famiglia

30) La progettazione educativa può essere definita come:

- A) la documentazione scritta che raccoglie traccia di tutto il lavoro svolto, specificando tempi e spazi di realizzazione delle attività
- B) l'organizzazione materiale e quotidiana degli scenari (ambienti, risorse, inclinazioni e numero degli educatori) nei quali si declinano gli obiettivi educativi
- C) l'insieme di obiettivi e di processi pedagogici che tiene conto delle condizioni ambientali, materiali, dei bisogni dei bambini e delle competenze degli educatori